

LECTIO DIVINA QUOTIDIANA

22 Marzo - Mercoledì della IV Settimana di Quaresima

Lectio di Donatella De Sanctis

Come il Padre risuscita i morti e dà la vita, così anche il Figlio dà la vita a chi egli vuole (Gv 5,17-30)



Opera realizzata dalla classe 1a A - Scuola secondaria di primo grado - IC "Valle del Velino" - Plesso di Cittaducale

*Dal Vangelo
secondo Giovanni
(5,17-30)*

Leggi



In quel tempo, Gesù disse ai Giudei: «Il Padre mio agisce anche ora e anch'io agisco». Per questo i Giudei cercavano ancor più di ucciderlo, perché non soltanto violava il sabato, ma chiamava Dio suo Padre, facendosi uguale a Dio.

Gesù riprese a parlare e disse loro: «In verità, in verità io vi dico: il Figlio da se stesso non può fare nulla, se non ciò che vede fare dal Padre; quello che egli fa, anche il Figlio lo fa allo stesso modo. Il Padre infatti ama il Figlio, gli manifesta tutto quello che fa e gli manifesterà opere ancora più grandi di queste, perché voi ne siate meravigliati.

Come il Padre risuscita i morti e dà la vita, così anche il Figlio dà la vita a chi egli vuole. Il Padre infatti non giudica nessuno, ma ha dato ogni giudizio al Figlio, perché tutti onorino il Figlio come onorano il Padre. Chi non onora il Figlio, non onora il Padre che lo ha mandato.

In verità, in verità io vi dico: chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato, ha la vita eterna e non va incontro al giudizio, ma è passato dalla morte alla vita. In verità, in verità io vi dico: viene l'ora - ed è questa - in cui i morti udranno la voce del Figlio di Dio e quelli che l'avranno ascoltata, vivranno.

Come infatti il Padre ha la vita in se stesso, così ha concesso anche al Figlio di avere la vita in se stesso, e gli ha dato il potere di giudicare, perché è Figlio dell'uomo. Non meravigliatevi di questo: viene l'ora in cui tutti coloro che sono nei sepolcri udranno la sua voce e usciranno, quanti fecero il bene per una risurrezione di vita e quanti fecero il male per una risurrezione di condanna.

Da me, io non posso fare nulla. Giudico secondo quello che ascolto e il mio giudizio è giusto, perché non cerco la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato.

Medita

Il Vangelo di Giovanni rivela una dimensione più profonda rispetto agli altri tre, che solo la fede riesce a percepire nelle parole e nei gesti di Gesù. Diciamo che è un Vangelo spirituale. Nei versetti 17-30 del capitolo 5 del Vangelo di Giovanni Gesù risponde ai Giudei che lo avevano criticato per aver curato il paralitico nel giorno di sabato: "Il Padre mio opera sempre e anch'io opero". I Giudei insegnavano che il sabato non si poteva lavorare e che perfino Dio si è riposato e non ha lavorato il settimo giorno della creazione. Gesù invece afferma il contrario e dice che il Padre ha sempre lavorato fino ad ora. Per questo anche Gesù lavora perfino il sabato. Dio continua a lavorare incessantemente, giorno e notte, sostenendo l'universo e tutti noi e Gesù collabora con il Padre, continuando l'opera della creazione in modo che un giorno tutti possano entrare nel riposo promesso. Quindi Gesù approfitta delle critiche dei Giudei per manifestare la sua condizione di Figlio di Dio, ma queste parole saranno la causa della sentenza di condanna nel giorno del processo a casa di Caifa. La reazione dei Giudei infatti fu violenta: lo volevano uccidere sia perché negava il senso del sabato e sia perché si diceva uguale a Dio e metteva così in discussione la loro autorità. Si parla del Padre che ama il Figlio, gli manifesta tutto quello che fa e gli manifesterà opere ancora più grandi di queste "perché voi ne siate meravigliati" come il Padre risuscita i morti e dà la vita così anche il Figlio dà la vita a chi egli vuole. In Gesù abita la pienezza della divinità; per questo, nel modo in cui ci presentiamo dinanzi a Gesù esprimiamo la nostra posizione dinanzi a Dio creatore. Ciò che Dio vuole è che lo conosciamo e gli rendiamo onore nella rivelazione che lui fa di se stesso in Gesù. Gesù passò dalla morte alla vita e la guarigione del paralitico ne è la prova. I morti siamo tutti noi che ancora non ci apriamo alla parola di Gesù che viene dal Padre. Però la Risurrezione sta già avvenendo, perché coloro che ascolteranno vivranno e inizieranno una nuova

“

*Come il Padre
risuscita i morti
e dà la vita, così
anche il Figlio
dà la vita a chi
egli vuole*

”

creazione, un cammino rinnovato. Gesù fa suo il progetto di Dio entrando in stretto rapporto con la parte divina che è in sé, accogliendo in pieno la proposta di Dio, incentrata sull'obbedienza e la disponibilità all'amore oltre ogni misura, oltre ogni legge, fino ad arrivare a donare la propria vita per la salvezza di ogni uomo. Questa proposta di vita diventa fede con la nostra adesione, che, anche se imperfetta, sotto la spinta dello Spirito Santo, trova una linea di condotta in Gesù Cristo e non vaga nella ricerca di una religiosità in cerca di un Dio che non riconosce.

+ Sono disposto a fare mio il progetto di Dio, come interpretato da Gesù?

Prega



Signore, aiutami a riconoscerti sempre nella tua umanità e a vivere guidato/a e illuminato/a dalla tua luce, affinché io possa fare mio il progetto del Padre tuo.

Agisci



Leggi e medita il Vangelo per formare e migliorare nella vita pratica le tue abitudini.